

Sociologia del Lavoro



L10 – Sistema contrattuale e relazioni industriali



19 e 24 aprile 2017

Matteo Villa matteo.villa@unipi.it



Immagine su:

<http://www.esserevento.it/wp-content/uploads/2016/03/altan-sacrifici.jpg>

1. Il sistema

Relazioni industriali: non più genericamente tutte le relazioni sociali di impresa, MA: processo di contrattazione collettiva con le quali le parti sociali definiscono periodicamente trattamenti economici e normativi.

- Contrattazione \neq Legislazione: la prima deve conformarsi alla seconda ma può stimolarla o può esserne l'ambito dentro cui si delinea.
- Possibili scostamenti tra le due, entrambe concorrono alla regolazione rapporti di lavoro.
- Approcci diversi nel tempo: eccezione e patologia > normalità del conflitto > legittimità > istituzionalizzazione (lotta di classe democratica)
- Consuetudine a cooperare tra capitale e lavoro

Sistema delle relazioni industriali → Insieme dei meccanismi: consultazione, concertazione, partnership.

- Diversità tra paesi (diversa storia socio-politica e diverse relazioni industriali)
- Pace e guerra permanente. Solo a volte conflitto aperto (sciopero). Anche tipo e intensità conflitto diverso per paese

2. Teorie diverse approcci

- **Ottica integrazionista (USA)** enfasi su persistenza, stabilità, mantenimento solidarietà tra attori → Rottura pace sociale: patologica e disfunzionale
- **Procedimento sociale mirante a trasformare i fattori di disordine** in norme di funzionamento → Conflitti sono fisiologici

3. Tre soggetti, rappresentanti di

- **Stato, Imprese, Lavoratori**, con diversi ruoli e prospettive
- Stato anche imprenditore e datore di lavoro oppure mediatore e regolatore
- Relazioni neocorporative solo in alcuni paesi: dove alta centralizzazione contrattuale

4. Procedure e livelli

- Regole formali e Prassi consuetudinarie. Nodi rappresentanza e rappresentatività: valore degli accordi per chi, affidabilità, ecc.
- Livelli: confederali (tutte categorie e territori), categoriale, aziendale (stabilimento, impresa, gruppo, ecc.), territoriale

5. Accordi

- Ampiezza (n. lavoratori coinvolti)
- Profondità (n. e tipo questioni coinvolte)
- Ampiezza dell'area a cui si applicano (es. tutta industria, settore, altro)
- Contratti collettivi nazionali di lavoro: salari e stipendi + normativa (inquadramenti, orari, disciplina, ecc.)

6. Negoziatori

- Negoziati, stili, simboli e rituali. Arte del negoziato e della guerra.
- Exit, Voice, Loyalty

1. Le origini

- Tutelare interesse collettivo; nasce come organizzazione autonoma (libera associazione lavoratori), con vari obiettivi (difesa, democrazia, morale professionale)
- Crescita graduale con molte difficoltà; Società di mutuo soccorso (solidarietà) → leghe operaie (difesa e resistenza) → sindacati

2. Tre formule nel corso del tempo

1. Territoriale (servizi, istruzione, sostegno, propaganda), 2. Professionale (categoriali, corporativi, non proletario), 3. Industriale (settore di produzione)
- Territori, Categorie, Confederazioni, Aziende: Diversi modelli nazionali da paese a paese con tentativi di integrazione e dare forza alla contrattazione sindacale.
 - Lotta → Legittimazione con Organizzazione degli industriali (imprenditori) (es. Confindustria)

3. Ruolo e modelli

- **Forza in base al numero. RUOLO:** lotta su aspetti quotidiani (salario, tempo, ecc.) e/o emancipazione del lavoro, dalla subordinazione e dallo sfruttamento, internazionalismo. Sindacati e Partiti
- **Modelli:** Sindacato di classe e rivendicativo
- Rappresentare i lavoratori o Rappresentare gli iscritti, Resistenze alla sindacalizzazione USA
- Declino del sindacato? Cambiamenti mondo della produzione e terziarizzazione economia

Forma di conflitti di lavoro

- Modalità
- Organizzazione
- Motivi e Contenuti legittimi
- Caratteristiche differenti per paesi: regolazione, cultura, ruolo delle OO.SS, caratteristiche economia e mdl, storia politica e sociale

Scioperante e cittadino

- Cambiamento economia
- Valutazioni di efficacia e opportunità
- Isolamento e mass-media
- Su cosa/chi far leva?